



**Comune di Introbio**

# **RELAZIONE DI FINE MANDATO 2019**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	4
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	13
Equilibrio parte corrente e parte capitale	15
Risultato della gestione	19
Utilizzo avanzo di amministrazione	21
Gestione dei residui	22
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	24
Indebitamento	25
Conto del patrimonio	26
Riconoscimento debiti fuori bilancio	27
Spesa per il personale	28
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	30
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	31
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	32
Risultati di esercizio delle principali società controllate	33
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	34
Firma e certificazione	35

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano il percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	1.996	1.988	1.993	1.996	1.993

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
ADRIANO STEFANO AIROLDI	SINDACO
LINO ARTUSI	VICE-SINDACO ASSESSORE
SERENA ARTUSI	ASSESSORE

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
ADRIANO STEFANO AIROLDI	SINDACO
LINO ARTUSI	VICE-SINDACO ASSESSORE
SERENA ARTUSI	ASSESSORE
FRANCO COMINCIOLI	CONSIGLIERE
CESARE TANTARDINI	CONSIGLIERE
DOMENICO ARRIGONI	CONSIGLIERE
ELIO SPOTTI	CONSIGLIERE
NADIA LA VECCHIA	CONSIGLIERE
RICCARDO ACQUISTAPACE	CONSIGLIERE
FABIO BRINI	CONSIGLIERE
ALESSANDRA VITTORIA SELVA	CONSIGLIERE

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:  
 Segretario: DOTT. CLAUDIO GIUSEPPE MINISTERI  
 Dirigenti (num): 0  
 Posizioni organizzative (num): 4  
 Totale personale dipendente (num): 8

#### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
UFFICIO AMMINISTRATIVO	AREA AMMINISTRATIVA
UFFICIO CONTABILE FINANZIARIO	AREA CONTABILE FINANZIARIA
UFFICIO DEMOGRAFICO	AREA DEMOGRAFICA
UFFICIO VIGILANZA	AREA VIGILANZA
UFFICIO TECNICO	AREA TECNICA
UFFICIO PERSONALE	AREA PERSONALE GIURIDICA
UFFICIO SUAP	AREA SUAP

### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità,

per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	UFFICIO TECNICO
Criticità riscontrate	MANCANZA DI PERSONALE
Soluzioni realizzate	MOBILITA' DI UN C1 DA ALTRO COMUNE PART TIME E ASSUNZIONE COMMA 557 DIPENDENTE PART TIME PER AREA PUBBLICA E ART. 110 DIPENDENTE PART-TIME SUAP

### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2018	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------

## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**

## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento Oggetto	'Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 24/7/2014 Approvazione regolamento per l'utilizzo dello skatepark presso il parco giochi di Viale della Vittoria'
Motivazione	A seguito delle deliberazioni di Giunta comunale n. 69 del 15/09/2011 e n. 5 del 17/1/2013 relative all'approvazione del progetto preliminare di riqualificazione del parco del Municipio "Villa Migliavacca" e parco giochi di Viale della Vittoria" e della determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 40/201 del 26/06/2014, avente ad oggetto "Procedura RDO con sistema telematico Sintel n. 61964715 acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario per l'affidamento diretto dei lavori di fornitura e posa mini rampa nell'area skate park in Viale della Vittoria di cui al progetto denominato "Riqualificazione del parco giochi comunale in Viale della Vittoria e vialetto del parco del municipio in Via Vittorio Emanuele II - II° stralcio - Revisione maggio 2014" per un importo di € 6.642,90.= - Individuazione della ditta Micromooove s.c con sede in Via Monte Grappa, 21 - 10014 Caluso (TO) (P.IVA 09669380017) - c.i.g. Z8D0FB00BF", si è reso necessario regolamentare l'utilizzo dello skatepark presso il parco giochi di Viale della Vittoria, onde consentire di usufruire dello stesso in modo da garantire l'accesso e l'uso della struttura sportiva/ricreativa e, nel contempo, siano rispettate alcune regole dirette a salvaguardare l'ambiente e l'incolumità degli utenti.
Riferimento Oggetto	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 24/7/2014 Approvazione definitiva allegato energetico al regolamento edilizio comunale. modifica al regolamento edilizio vigente ai sensi della L.R. 12/05 e s.m.i.
Motivazione	Il Comune di Introbio è dotato di Piano di Governo del Territorio vigente, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n°18 in data 18/04/2013 e approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 in data 24/10/2013, BURL serie avvisi e concorsi - 20 del 14/05/2014; il vigente Regolamento Edilizio è in vigore dal 28.11.1975, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 e pubblicato all'albo pretorio il 30.11.1975, nonché approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3925 del 01.06.1976; il Comune di Introbio con deliberazione consiliare n. 25 del 17/07/2012 ha aderito al Patto dei Sindaci (Covenant Mayors), promosso dall'Unione Europea, che impegna le città europee a predisporre un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile - PAES - con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra, attraverso politiche e misure locali che aumentino e incentivino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile; con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 27/02/2014 è stata adottato l'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i., pertanto con la deliberazione de quo è stato approvato definitivamente l'allegato energetico al regolamento edilizio comunale con conseguente modifica al regolamento edilizio vigente ai sensi della L.R. 12/05 e s.m.i.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 dell'8/9/2014 Approvazione Regolamento per a disciplina dell'imposta unica comunale (I.U.C.) Dato atto che l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha istituito l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), composta dall'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) - di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali - e da una componente riferita ai servizi, che si articola, a sua volta, nel Tributo per i Servizi Indivisibili (Ta.S.I.) - a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile - e nella Tassa sui Rifiuti (Ta.Ri.) - destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore è stato adottato il regolamento per a disciplina dell'imposta unica comunale (I.U.C.).
Riferimento Oggetto	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 30/10/2015 Approvazione regolamento quadro di recepimento della disciplina del nuovo lsee da parte dei comuni e degli ambiti della Provincia di Lecco
Motivazione	Definiti i servizi sociali come "tutte quelle attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere o superare le situazioni di bisogno e di difficoltà della persona, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale e sanitario", considerata l'estensione e l'aumento della complessità dei bisogni, la crescita delle attese sociali, la contrazione delle risorse e la conseguente tensione tra l'efficacia e sostenibilità delle politiche sociali, stante la riforma del welfare che si è concretizzata nell'emanazione del DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, si è resa necessaria l'approvazione del Regolamento di che trattasi.

Riferimento Oggetto Motivazione	<p>Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 30/10/2015</p> <p>Approvazione del regolamento del servizio di assistenza domiciliare</p> <p>La Legge quadro sul sistema integrato di servizi e prestazioni sociali 328/2000, all'art. 22, indica che il sistema integrato di interventi e servizi sociali si realizza mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale, integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche, e la definizione di percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte, da qui, alla luce anche dell'adozione del Regolamento quadro di recepimento della disciplina del nuovo Isee da parte dei comuni e degli ambiti della Provincia di Lecco, è stato approvato il regolamento de quo.</p>
Riferimento Oggetto Motivazione	<p>Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 20/12/2016</p> <p>Approvazione nuovo regolamento di contabilità</p> <p>La riforma della contabilità degli enti locali è uno dei tasselli fondamentali della generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio e il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire il raccordo dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo. L'entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile ha reso necessario l'adeguamento del regolamento comunale di contabilità ai principi della riforma e alle norme della parte II del D.Lgs. 267/2000, ampiamente modificate dal D.Lgs. n. 126/2014.</p>
Riferimento Oggetto Motivazione	<p>Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 2/8/2017</p> <p>Regolamento di utilizzo della sala consigliare e della sala civica della Villa Migliavacca - palazzo municipale - Approvazione modifiche</p> <p>La L. 76/2016, recante "Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze", ha introdotto nell'ordinamento il nuovo istituto delle unioni civili tra persone dello stesso sesso, pertanto si è resa necessaria la modifica del vigente regolamento di utilizzo della sala consigliare e della sala civica della Villa Migliavacca - Palazzo municipale, il quale disciplina casi e modalità di concessione in uso di sala consiliare, sala riunioni e giardino di Villa Migliavacca, sede dell'Ente intestato e non prevedeva, né avrebbe potuto prevedere prima dell'introduzione nell'ordinamento giuridico dell'istituto sopra menzionato, tra le ipotesi ammissibili per la concessione in uso, la costituzione di dette unioni civili.</p>
Riferimento Oggetto Motivazione	<p>Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 5/12/2018</p> <p>Approvazione del regolamento comunale per l'istituzione e la gestione del servizio di volontariato civico individuale</p> <p>L'Ente ha espresso la volontà di istituire l'Albo Comunale dei volontari civici al fine di consentire e valorizzare l'espressione di responsabilità sociale, civile e solidaristica dei cittadini, in connessione con lo sviluppo e la diffusione dei servizi comunali, attraverso l'utilizzo istituzionale dell'attività di volontariato prestata da cittadini iscritti all'Albo stesso applicando i principi di sussidiarietà orizzontale e di partecipazione attiva del cittadino allo svolgimento di compiti di utilità civica nel Comune di Introbio.</p>
Riferimento Oggetto Motivazione	<p>Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 5/12/2018</p> <p>Approvazione del regolamento per la rateizzazione dei versamenti a seguito di accertamento dei tributi comunali</p> <p>Con l'approvazione del regolamento per la rateizzazione dei versamenti a seguito di accertamento dei tributi comunali l'Ente ha inteso disciplinare le rateizzazioni di pagamento di debiti tributari, di importo superiore a € 1.000,00 derivanti da attività di accertamento qualora il contribuente non ricorra contro gli atti impositivi del Comune, disciplinare le rateizzazioni di pagamento di tributi che verranno istituiti successivamente all'approvazione del Regolamento de quo e disciplinare la definizione agevolata delle sanzioni.</p>
Riferimento Oggetto Motivazione	<p>Deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del 19/6/2014</p> <p>Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi - modifiche</p> <p>Con detta deliberazione la Giunta Comunale ha integrato l'art 9 del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione n. 41 del 29 maggio 2003 al fine di disciplinare compiutamente la procedura di affidamento degli incarichi dirigenziali delle singole Aree.</p>
Riferimento Oggetto Motivazione	<p>Deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 7/5/2015</p> <p>Adeguamento tariffario di cui al regolamento di utilizzo della sala consiliare e della sala civica della Villa Migliavacca - Palazzo municipale con inclusione della tariffa domenicale</p> <p>La Giunta Comunale ha ritenuto necessario adeguare il "Regolamento di utilizzo della sala consiliare e della sala civica della Villa Migliavacca - Palazzo Municipale" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 dell'8/6/2006 adeguando le</p>

	tariffe per l'utilizzo della sala consiliare e della sala civica al primo piano includendo la tariffa domenicale per la celebrazione dei matrimoni civili.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 28/7/2015 Modifica regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi La Giunta Comunale ha ritenuto di dover specificare, ai fini di una migliore organizzazione della struttura comunale, i servizi che rientrano nelle aree sostituendo la ripartizione elencata all'art. 8 del Regolamento richiamato.
Riferimento Oggetto Motivazione	Deliberazione della Giunta Comunale n. 80 del 2/11/2016 Modificazioni al regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi L'evoluzione della normativa in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni ha imposto l'avvio di un processo di adeguamento degli ordinamenti interni degli enti locali ai principi ricavabili dalle disposizioni intervenute. Alla luce di detta riflessione la Giunta ha ritenuto di adeguare il regolamento de quo disciplinando gli incarichi a contratto per copertura di posti istituiti in dotazione organica e gli incarichi a contratto per copertura di posti non istituiti in dotazione organica.

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,86	0,86	0,86	0,86	0,86
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,76	0,76	0,76	0,76	0,76

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	130,90	130,78	130,49	127,75	125,77

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	MANCANZA PERSONALE UFFICIO TECNICO E SCADENZA DUE CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO TRIENNALI
Fine mandato	ATTIVAZIONE PROGETTI DOTE COMUNE PER DUE UNITA' ANNUALI - MOBILITA' DI UN C1 EDILIZIA PRIVATA DA ALTRO COMUNE PART-TIME - ASSUNZIONE COMMA 557 DI DIPENDENTE PER EDILIZIA PUBBLICA E ART. 110 TUEL PART TIME PER SUAP

#### Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	AREA TECNICA
Inizio mandato	TENSOSTRUTTURA RICREATIVA E PARCHEGGIO PRA BASTER
Fine mandato	PISTA DI ATLETICA E ILLUMINAZIONE PRA BASTER

Obiettivo	AREA AMMINISTRATIVA
Inizio mandato	ACQUISTO MOBILI MACCHINE ATTREZZATURE UFFICIO
Fine mandato	ACQUISTO MOBILI MACCHINE ATTREZZATURE UFFICIO

Obiettivo	AREA TECNICA
Inizio mandato	
Fine mandato	ELIMINAZIONE BARRIERE SEDE MUNICIPALE (60%BIM)

Obiettivo	AREA AMMINISTRATIVA
Inizio mandato	ACQUISTO LIBRI BIBLIOTECA COMUNALE
Fine mandato	ACQUISTO LIBRI BIBLIOTECA COMUNALE

Obiettivo	AREA TECNICA
Inizio mandato	SISTEMAZIONE E PULIZIA TORRENTI
Fine mandato	SISTEMAZIONE E PULIZIA TORRENTI

Obiettivo	AREA TECNICA
Inizio mandato	
Fine mandato	LAVORI DI RIFACIMENTO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO NICCOLO' TOMMASEO

Obiettivo	SISTEMAZIONE STRAORDINARIA LOCALI DELLA BIBLIOTECA
Inizio mandato	
Fine mandato	RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI ADIBITI A BIBLIOTECA COMUNALE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'AREA ESTERNA

Obiettivo	AREA ECOLOGICA
Inizio mandato	
Fine mandato	REALIZZAZIONE MURETTO DI RECINZIONE DELL'AREA ECOLOGICA

**Gestione del territorio**

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	70
Fine mandato	33

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	30 GIORNI
Fine mandato	15 GIORNI

Obiettivo	REVISIONE PGT
Inizio mandato	NIENTE
Fine mandato	ATTIVITA' PROPEDEUTICA ALLA REVISIONE DEL PGT, REGOLAMENTO EDILIZIO E CENSIMENTO FABBRICATI RURALI - FORMALIZZATI INCARICHI E PROMOSSI INCONTRI CON LA CITTADINANZA

**Istruzione pubblica**

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	CONTINUAZIONE DEL SERVIZIO PIEDIBUS
Fine mandato	CREAZIONE ALBO VOLONTARI PER IL PIEDIBUS

Obiettivo	REVISIONE CONVENZIONE SCUOLA MATERNA VENINI
Inizio mandato	
Fine mandato	RIVISTI GLI ACCORDI CON LA SCUOLA MATERNA PRIVATA VENINI E RAZIONALIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO PER IL CONTENIMENTO DELLE RETTE

Obiettivo	REVISIONE CONVENZIONE SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO NICCOLO' TOMMASEO
Inizio mandato	
Fine mandato	RIVISTI GLI ACCORDI CON I COMUNI E LE MODALITA' DI RIPARTO DELLE SPESE

Obiettivo	AULA INFORMATICA SCUOLA STATALE PRIMARIA
Inizio mandato	
Fine mandato	EROGATO CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AULA DI INFORMATICA DELLA SCUOLA STATALE DI PRIMO GRADO G. CADEMARTORI

**Ciclo dei rifiuti**

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	DIFFERENZIATA 64.58% INDIFFERENZIATA 35.42%
Fine mandato	DIFFERENZIATA 70.50% INDIFFERENZIATA 29.50%

Obiettivo	AGEVOLARE I NON RESIDENTI NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI
Inizio mandato	
Fine mandato	REALIZZAZIONE DI CASSETTA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI A CUI IL NON RESIDENTE PUO' ACCEDERE CON LA TESSERA SANITARIA ATTIVATA ALLO SCOPO NEI GIORNI FESTIVI PRIMA DEL RIENTRO NELLE ABITAZIONI DI RESIDENZA

**Sociale**

Obiettivo	Assistenza all'infanzia e agli anziani, sostegno alle famiglie in difficoltà (a esempio inserendo le stesse nella distribuzione dei pacchi viveri), passaggio dalla gestione del servizio sociale da parte dell'Unione Centro Valsassina e della Grigna Settentrionale alla gestione associata da parte della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera
Inizio mandato	Il Consiglio Comunale con proprio atto n. 46 del 25/9/2014 ha deliberato il recesso dall'Unione Centro Valsassina e della Grigna Settentrionale con decorrenza dal 1° gennaio 2015. A seguito di tale decisione a far data dal 1° ottobre 2015 l'Unione Centro Valsassina e della Grigna Settentrionale non ha più offerto al Comune le proprie competenze in materia di servizi sociali. Da qui la scelta di affidare la gestione del Servizio sociale alla Comunità Montana Valsassina - Valvarrone - Val d'Esino e Riviera. Con deliberazione n. 32 del 21/9/2015 il Collegio ha ratificato l'accordo di programma 2015-2017 tra i Comuni dell'Ambito di Bellano la Comunità Montana Valsassina - Valvarrone - Val d'Esino e Riviera e la Provincia di Lecco per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie. Con deliberazione n. 41 del 30/10/2015 il Consiglio Comunale ha delegato alla Comunità

	<p>Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera la gestione associata dei servizi afferenti e non all'accordo di programma.</p> <p>Con deliberazione n. 43 del 15/11/2017 il Consiglio Comunale ha delegato alla Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera la Gestione associata dei servizi afferenti e non all'accordo di programma ed in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'area tutela minori;</li> <li>- l'area minori e giovani;</li> <li>- l'area famiglia;</li> <li>- l'area anziani e disabili;</li> <li>- l'area adulti;</li> </ul> <p>Con medesima deliberazione il Collegio ha prorogato l'Accordo di programma vigente e la prosecuzione dei servizi in forma associata con Ente capofila la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera per il triennio 2018-2020.</p> <p>Con deliberazione n. 18 del 31/7/2018 il Consiglio Comunale ha approvato l'accordo di programma per la gestione associata dei servizi alla persona per il periodo 1/7/2018 - 31/12/2020 con Ente capofila la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone Val d'Esino e Riviera.</p> <p>Con deliberazione n. 19 del 31/7/2018 il Consiglio Comunale ha approvato l'accordo di programma per la realizzazione del piano di zona per il periodo 1.7.2018/31.12.2020 con Ente capofila Comunità Montana Valsassina, Valvarrone Val d'Esino e Riviera.</p> <p>Con deliberazione n. 31 del 5/12/2018 il Consiglio Comunale ha approvato la convenzione tra i comuni dell'ambito di Bellano e la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera per l'esercizio associato di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie - periodo 2018/2020" è stato approvato detto schema di convenzione.</p>
Fine mandato	<p>Interventi principali anno 2014: Gestione a carico dell'Unione Centro Valsassina e della Grigna Settentrionale</p> <p>Interventi principali anno 2015: Gestione a carico dell'Unione Centro Valsassina e della Grigna Settentrionale dall'1 gennaio 2015 al 30 settembre 2015, in capo all'Ente dal 1° ottobre 2015</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n. 4 - Assistenza educativa scolastica (AES)</li> <li>n. 5 - Tutela minori</li> <li>n. 4 - Area Formazione</li> <li>n. 3 - Area disabilità</li> <li>n. 1 - Area adulti</li> <li>n. 1 - Comunità minori e famiglia</li> <li>n. 3 - Centro diurno (CDD)</li> <li>n. 4 - Servizio assistenza domiciliare (SAD)</li> </ul> <p>Interventi principali anno 2016:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n. 4 - Assistenza educativa scolastica (AES)</li> <li>n. 5 - Tutela minori</li> <li>n. 1 - Assistenza domiciliari minori (ADM)</li> <li>n. 4 - Area Formazione</li> <li>n. 3 - Area disabilità</li> <li>n. 1 - Area adulti</li> <li>n. 1 - Comunità minori e famiglia</li> <li>n. 3 - Centro diurno (CDD)</li> <li>n. 4 - Servizio assistenza domiciliare (SAD)</li> </ul> <p>Interventi principali anno 2017:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n. 5 - Assistenza educativa scolastica (AES)</li> <li>n. 5 - Tutela minori</li> <li>n. 1 - Assistenza domiciliari minori (ADM)</li> <li>n. 2 - Area Formazione</li> <li>n. 3 - Area disabilità</li> <li>n. 2 - Comunità minori e famiglia</li> <li>n. 4 - Centro diurno (CDD)</li> <li>n. 2 - Servizio assistenza domiciliare (SAD)</li> </ul> <p>Interventi principali anno 2018:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n. 5 - Assistenza educativa scolastica (AES)</li> <li>n. 4 - Tutela minori</li> <li>n. 1 - Area Formazione</li> <li>n. 3 - Area disabilità</li> <li>n. 3 - Comunità minori e famiglia</li> <li>n. 5 - Centro diurno (CDD)</li> </ul>

	<p>n. 1 - Assistenza domiciliare handicap (ADH)</p> <p>Interventi principali anno 2019:</p> <p>n. 4 - Assistenza educativa scolastica (AES)</p> <p>n. 3 - Tutela minori</p> <p>n. 1 - Area Formazione</p> <p>n. 3 - Area disabilità</p> <p>n. 3 - Comunità minori e famiglia</p> <p>n. 5 - Centro diurno (CDD)</p> <p>n. 1 - Assistenza domiciliare handicap (ADH)</p>
--	--

## Turismo

<b>Obiettivo</b>	<p>Promuovere e valorizzare il territorio mediante eventi di attrazione turistica di rilievo. L'Amministrazione Comunale ha promosso, per l'intero quinquennio, iniziative di carattere socio-culturale, ricreative, sportive e di promozione turistica al fine di allietare il periodo vacanziero di turisti e cittadini residenti anche con il coinvolgimento delle realtà associative insistenti sul territorio.</p> <p>Ogni anno è stato approvato il calendario delle principali manifestazioni programmate. E' stata istituita la Festa del Mirtillo con cadenza annuale tra fine luglio e i primi giorni di agosto. E' diventata consuetudine una serata dedicata alla Costituzione Italiana con distribuzione del testo ai diciottenni.</p> <p>Il sito istituzionale del Comune è stato costantemente aggiornato al fine di pubblicizzare le iniziative organizzate e si è dato risalto ai social e allo strumento delle newsletter. Sono state realizzate in proprio la stragrande maggioranza delle locandine delle manifestazioni organizzate.</p> <p>Sono state potenziate le iniziative legate alla Biblioteca comunale G. Arrigoni.</p>
<b>Inizio mandato</b>	Per ogni anno di mandato, oltre alla normale programmazione, sono state organizzate manifestazioni di enesimo rilievo distribuite nell'arco dell'intero mandato (2014/2019).
<b>Fine mandato</b>	<p>Anno 2014:</p> <p>Centenario di Villa Migliavacca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stesura del libro "Un "castello" in Valsassina - Villa Migliavacca a Introbio 1914 - 2014 a opera del Prof. Marco Sampietro;</li> <li>- annullo filatelico;</li> <li>- apertura di Villa Migliavacca al pubblico con fedele allestimento degli ambienti dal 7 al 10 dicembre.</li> </ul> <p>Anno 2015:</p> <p>Mostra "Un castello in Valsassina. Villa Migliavacca a Introbio 1914 -2014"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- apertura al pubblico della sede comunale con visita alle sue sale arredate come ai primi del '900 dal 9 al 13 agosto;</li> <li>- cena in Villa (menù degustazione con i ristoratori di Introbio).</li> </ul> <p>"La Grande Guerra, Introbio tra memorie, personaggi e curiosità"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mostra in Villa Migliavacca dal 6 al 13 dicembre.</li> </ul> <p>Anno 2016:</p> <p>"Giornate FAI di primavera":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- apertura di Villa Migliavacca nelle giornate di sabato 19 e domenica 20 marzo con fedele allestimento degli ambienti.</li> </ul> <p>"Alla scoperta della Val Biandino"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- convegno in Villa Migliavacca il 30 luglio.</li> </ul> <p>Anno 2017:</p> <p>Mostra Todeschini:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione del primo catalogo sulle opere dei Todeschini;</li> <li>- acquisizione materiale per la mostra, rapporti con i musei Civici di Lecco, Cà Granda Policlinico di Milano, Musei dei ciechi di Milano, A.c. Milan di Milano e i collezionisti privati;</li> <li>- mostra delle opere dei pittori Giambattista, Piero, Lucio Todeschini e dello scultore Paolo Todeschini dal 2 al 10 dicembre.</li> </ul> <p>Anno 2018:</p> <p>Concerto d'estate "Acque e musica":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concerto d'estate "Acque e Musica", Ensemble Sinfonario, Soprano Hiroko Morita, Direttore M° Roberto Gianola il 3 agosto;</li> </ul> <p>Giornate europee del patrimonio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- visite guidate a Villa Migliavacca il 22 settembre.</li> </ul> <p>Rappresentazione teatrale "La Villa del Mistero"</p>

- rappresentazione teatrale all'interno di Villa Migliavacca il 15 e 16 dicembre.

#### 2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

#### 2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

## **PARTE III**

### **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs. 77/95						
Titolo 1 - Tributarie	1.178.170,99	1.083.646,75	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	128.929,88	35.455,88	-	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	387.044,99	407.006,38	-	-	-	-
<b>Entrate correnti</b>	<b>1.694.145,86</b>	<b>1.526.109,01</b>	-	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	78.024,15	108.807,25	-	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	307.939,52	644.628,81	-	-	-	-
D.Lgs. 118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	1.071.326,72	1.029.240,65	1.190.000,87	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	10.455,05	18.452,76	73.390,43	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	361.250,58	341.294,24	420.232,92	-
<b>Entrate correnti</b>	-	-	<b>1.443.032,35</b>	<b>1.388.987,65</b>	<b>1.683.624,22</b>	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	137.592,37	102.719,02	161.740,32	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	15.000,00	80.000,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	95.000,00	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
<b>Totale</b>	<b>2.080.109,53</b>	<b>2.279.545,07</b>	<b>1.690.624,72</b>	<b>1.571.706,67</b>	<b>1.845.364,54</b>	<b>-11,29%</b>

Spese (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs. 77/95						
Titolo 1 - Correnti	1.320.639,93	1.118.218,89	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	97.355,09	72.994,94	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborsio di prestiti	606.481,20	927.109,00	-	-	-	-
D.Lgs. 118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	1.187.245,04	1.227.112,76	1.263.007,70	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	84.149,99	203.359,76	190.230,35	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	95.000,00	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborsio di prestiti	-	-	210.130,07	140.220,70	110.616,97	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
<b>Totale</b>	<b>2.024.476,22</b>	<b>2.118.322,83</b>	<b>1.576.525,10</b>	<b>1.570.693,22</b>	<b>1.563.855,02</b>	<b>-22,75%</b>

Partite di giro (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs. 77/95						
Entrate Titolo 6	90.550,34	149.574,58	-	-	-	-
Spese Titolo 4	90.550,66	149.574,58	-	-	-	-
D.Lgs. 118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	163.002,57	162.621,12	213.667,44	-
Spese Titolo 7	-	-	163.002,57	162.621,02	213.667,44	-

### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Equilibrio di parte corrente (D.Lgs. 77/95)</b>					
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>					
Tributarie	1.178.170,99	1.083.646,75	-	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	128.929,88	35.455,88	-	-	-
Extratributarie	387.044,99	407.006,38	-	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	0,00	0,00	-	-	-
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>1.694.145,86</b>	<b>1.526.109,01</b>	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	0,00	4.374,57	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	0,00	46.000,00	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	0,00	0,00	-	-	-
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>0,00</b>	<b>50.374,57</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.694.145,86</b>	<b>1.576.483,58</b>	-	-	-
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>					
Rimborso di prestiti	606.481,20	927.109,00	-	-	-
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	-	-	-
Rimborso di prestiti effettivo	606.481,20	927.109,00	-	-	-
Spese correnti	1.320.639,93	1.118.218,89	-	-	-
<b>Impieghi ordinari</b>	<b>1.927.121,13</b>	<b>2.045.327,89</b>	-	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U)	0,00	0,00	-	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	0,00	0,00	-	-	-
<b>Impieghi straordinari</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.927.121,13</b>	<b>2.045.327,89</b>	-	-	-
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>					
Entrate bilancio corrente	1.694.145,86	1.576.483,58	-	-	-
Uscite bilancio corrente	1.927.121,13	2.045.327,89	-	-	-
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>-232.975,27</b>	<b>-468.844,31</b>	-	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
	(+)	-	-	1.071.326,72	1.029.240,65	1.190.000,87
Tributari e perequazione	(+)	-	-	10.455,05	18.452,76	73.390,43
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	361.250,58	341.294,24	420.232,92
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
		-	-	<b>1.443.032,35</b>	<b>1.388.987,65</b>	<b>1.683.624,22</b>
		-	-	0,00	0,00	0,00
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
		-	-	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Risorse straordinarie		-	-	<b>1.443.032,35</b>	<b>1.388.987,65</b>	<b>1.683.624,22</b>
<b>Totale</b>		-	-	<b>1.443.032,35</b>	<b>1.388.987,65</b>	<b>1.683.624,22</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
	(+)	-	-	1.187.245,04	1.227.112,76	1.263.007,70
Spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	210.130,07	140.220,70	110.616,97
Rimborso di prestiti		-	-	<b>1.397.375,11</b>	<b>1.367.333,46</b>	<b>1.373.624,67</b>
		-	-	0,00	0,00	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	0,00	3.390,80	0,00
		-	-	<b>0,00</b>	<b>3.390,80</b>	<b>0,00</b>
Impieghi straordinari		-	-	<b>1.397.375,11</b>	<b>1.370.724,26</b>	<b>1.373.624,67</b>
<b>Totale</b>		-	-	<b>1.397.375,11</b>	<b>1.370.724,26</b>	<b>1.373.624,67</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	1.443.032,35	1.388.987,65	1.683.624,22
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	1.397.375,11	1.370.724,26	1.373.624,67
		-	-	<b>45.657,24</b>	<b>18.263,39</b>	<b>309.999,55</b>
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		-	-	<b>45.657,24</b>	<b>18.263,39</b>	<b>309.999,55</b>

<b>Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)</b>		<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	78.024,15	108.807,25	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		<b>78.024,15</b>	<b>108.807,25</b>	-	-	-
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	542,90	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	307.939,52	644.628,81	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	307.939,52	644.628,81	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		<b>0,00</b>	<b>542,90</b>	-	-	-
Risorse straordinarie						
<b>Totale</b>		<b>78.024,15</b>	<b>109.350,15</b>	-	-	-
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese in conto capitale	(+)	97.355,09	72.994,94	-	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		<b>97.355,09</b>	<b>72.994,94</b>	-	-	-
Impieghi ordinari						
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	-	-	-
		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	-	-	-
Impieghi straordinari						
<b>Totale</b>		<b>97.355,09</b>	<b>72.994,94</b>	-	-	-
<b>Risultato bilancio di parte capitale (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	78.024,15	109.350,15	-	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	97.355,09	72.994,94	-	-	-
		<b>-19.330,94</b>	<b>36.355,21</b>	-	-	-
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>						



### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2014	2015	2016	2017	2018	
Riscossioni	(+)	1.720.380,94	2.127.429,34	1.615.321,63	1.284.567,59	1.467.333,12
Pagamenti	(-)	1.629.694,59	2.019.368,47	1.517.755,52	1.376.574,28	1.374.444,50
Differenza		90.686,35	108.060,87	97.566,11	-92.006,69	92.888,62
Residui attivi	(+)	450.278,93	301.690,31	238.305,66	449.760,20	591.698,86
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	4.917,47	39.416,55	180.000,00	56.522,80
Residui passivi	(-)	485.332,29	248.528,94	221.772,15	356.739,96	403.077,96
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	56.522,80	0,00
Differenza		-35.053,36	58.078,84	55.950,06	216.497,44	245.143,70
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>55.632,99</b>	<b>166.139,71</b>	<b>153.516,17</b>	<b>124.490,75</b>	<b>338.032,32</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	51.678,58	400.456,84	481.922,64	430.175,15	521.236,29
di cui:					
Vincolato	51.678,58	164.270,00	-	-	-
Per spese in conto capitale	0,00	44.017,00	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	-	-	-
Non vincolato	0,00	192.169,84	-	-	-
Parte accantonata	-	-	0,00	203.704,85	0,00
Parte vincolata	-	-	0,00	213.485,38	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile	-	-	481.922,64	12.984,92	521.236,29

### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2014	2015	2016	2017	2018	
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	3.273,81	186.866,05	355.205,60	267.041,07	145.545,17
Totale residui attivi finali	(+)	906.776,49	551.822,45	424.107,74	650.633,84	841.261,92
Totale residui passivi finali	(-)	858.371,72	338.231,66	297.390,70	430.976,96	465.570,80
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	56.522,80	0,00
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>51.678,58</b>	<b>400.456,84</b>	<b>481.922,64</b>	<b>430.175,15</b>	<b>521.236,29</b>
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No	No	No

### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	6.000,00	6.000,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.000,00</b>	<b>6.000,00</b>

### 3.5 Gestione dei residui

#### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	109.155,75	34.107,44	33.952,05	382.781,88	559.997,12
Titolo 2	0,00	0,00	1.530,54	654,00	2.184,54
Titolo 3	6.001,81	1.550,46	17.571,03	124.068,20	149.191,50
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>115.157,56</b>	<b>35.657,90</b>	<b>53.053,62</b>	<b>507.504,08</b>	<b>711.373,16</b>
Titolo 4	0,00	5.970,40	0,00	81.677,44	87.647,84
Titolo 5	0,00	15.000,00	13.560,00	0,00	28.560,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli 4+5+6+7</b>	<b>0,00</b>	<b>20.970,40</b>	<b>13.560,00</b>	<b>81.677,44</b>	<b>116.207,84</b>
<b>Totale</b>	<b>11.163,58</b>	<b>56.628,30</b>	<b>66.613,62</b>	<b>591.698,86</b>	<b>841.261,92</b>

Residui passivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	0,00	4.021,06	36.290,85	279.838,66	320.150,57
Titolo 2	2.753,00	0,00	3.084,16	76.020,27	81.857,43
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	6.119,35	6.119,35
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	11.433,63	2.033,23	2.876,91	41.099,68	57.443,45
<b>Totale</b>	<b>14.186,63</b>	<b>6.054,29</b>	<b>42.251,92</b>	<b>403.077,96</b>	<b>465.570,80</b>

#### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	1.565.215,98	1.490.653,13	1.432.577,30	1.370.534,89	1.610.233,79
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

### 3.6 **Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica**

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2014	2015	2016	2017	2018
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

#### 3.6.1 **Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno**

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

#### 3.6.2 **Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto**

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	1.381.720,50	1.083.178,82	1.058.543,71	756.223,95	616.003,25
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	298.541,68	282.480,19	210.130,07	140.220,70	104.497,62
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	257.845,08	-92.189,69	0,00	6.660,26
Residuo debito finale	1.083.178,82	1.058.543,71	756.223,95	616.003,25	518.165,89
	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Residuo debito finale (31/12)	1.083.178,82	1.058.543,71	756.223,95	616.003,25	518.165,89
Popolazione residente	1.996	1.988	1.993	1.996	1.993
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	542,67	532,47	379,44	308,62	259,99

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi al netto di contributi	61.673,47	47.454,71	37.757,05	29.821,56	23.170,14
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	1.495.478,81	1.920.208,46	1.694.145,86	1.526.109,01	1.443.032,35
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	4,12 %	2,47 %	2,23 %	1,95 %	1,61 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

### 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	13.101,35	Patrimonio netto	5.093.224,45
Immobilizzazioni materiali	9.018.894,35	Conferimenti	3.610.862,62
Immobilizzazioni finanziarie	509.717,00	Debiti	1.747.675,93
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	906.776,49		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	3.273,81		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>10.451.763,00</b>	<b>Totale</b>	<b>10.451.763,00</b>

Attivo	2018	Passivo	2018
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	-1.667.758,49
Immobilizzazioni immateriali	2.453,43	Riserve	10.259.624,58
Immobilizzazioni materiali	8.172.015,37	Risultato economico di esercizio	82.915,09
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Fondo per rischi ed oneri	43.519,04
Immobilizzazioni finanziarie	531.220,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	977.539,31
Crediti	543.619,46	Ratei e risconti passivi	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	446.531,27		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>9.695.839,53</b>	<b>Totale</b>	<b>9.695.839,53</b>

### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2018</b>		<b>Importo</b>
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>

<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2018)</b>		<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

#### **Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere**

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	322.709,00	322.709,00	322.709,00	322.709,00	322.709,00
Spesa di personale effettiva (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	303.716,00	317.394,00	311.161,00	307.833,00	317.495,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	23,00 %	28,38 %	26,21 %	25,09 %	25,14 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa per il personale	351.976,00	355.886,00	350.267,00	347.482,00	373.574,00
Popolazione residente	1.996	1.988	1.993	1.996	1.993
<b>Spesa pro capite</b>	<b>176,34</b>	<b>179,02</b>	<b>175,75</b>	<b>174,09</b>	<b>187,44</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	1.996	1.988	1.993	1.996	1.993
Dipendenti	7	6	6	8	8
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>285,14</b>	<b>331,33</b>	<b>332,17</b>	<b>249,50</b>	<b>249,13</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
ART. 1 COMMA 557	8.280,78	39.714,74
ART. 110 TUEL	17.914,77	39.714,74

### 3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

### 3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	23.973,02	24.864,96	20.929,28	20.929,28	20.929,28

### 3.12.8 Esternalizzazioni

Provvedimenti adottati	Riferimenti
AFFIDAMENTO SERVIZIO APERTURA BIBLIOTECA COMUNALE	art.6-bis D.Lgs.165/2001

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

**4.1 Rilievi della Corte dei conti**

## Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

## Attività giurisdizionale

**4.2 Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

**4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa**

Descrizione	USCITA DALL'UNIONE	
Spesa a inizio mandato		10.177,00
Spesa a fine mandato		0,00
Risparmio ottenuto		<b>10.177,00</b>
Descrizione	REVISIONE DEGLI APPALTI PER LA MANUTENZIONE	
Spesa a inizio mandato		41.000,00
Spesa a fine mandato		36.807,03
Risparmio ottenuto		<b>4.192,97</b>
Descrizione	RIDUZIONE SPESE PER RISCALDAMENTO EDIFICI	
Spesa a inizio mandato		45.472,49
Spesa a fine mandato		36.405,43
Risparmio ottenuto		<b>9.067,06</b>
Descrizione	RIDUZIONE COSTI DI MANUTENZIONE IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	
Spesa a inizio mandato		19.778,28
Spesa a fine mandato		14.029,80
Risparmio ottenuto		<b>5.748,48</b>
Descrizione	SERVIZIO PULIZIA LOCALI	
Spesa a inizio mandato		11.852,00
Spesa a fine mandato		6.565,41
Risparmio ottenuto		<b>5.286,59</b>
Descrizione	RIDUZIONE COSTI DELLE ASSICURAZIONI	
Spesa a inizio mandato		14.116,00
Spesa a fine mandato		13.479,00
Risparmio ottenuto		<b>637,00</b>

**PARTE V**

**ORGANISMI CONTROLLATI**

### 5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

### 5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

### 5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

#### 5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

##### Risultati di esercizio - Bilancio 2014

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
SILEA	Società per azioni	005			33.486.495,00	0,65	33.275.775,00	1.977.605,00

##### Risultati di esercizio - Bilancio 2018

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
SILEA	Società per azioni	005			42.215.662,00	0,65	65.159.288,00	661.156,00

**5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**

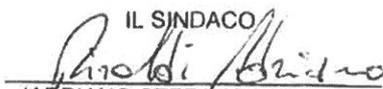
**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento di cessione	Stato attuale della procedura
silea spa - lario reti holding spa			Sono stati attuati provvedimenti di revisione delle società partecipate e non sono state rilevate particolari criticità. Sono società solide sia nel patrimonio che nell'attività di gestione. conseguono regolarmente utili di esercizio che distribuiscono o reinvestono.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

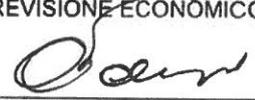
Li. 26.6.2019

IL SINDACO  
  
(ADRIANO STEFANO AIROLDI)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 286 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li. 26.6.2019

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

  
(DOTT. RAG. GIORGIO GIOVANNI MARIO CATANIA)